

## PROVINCIA DI UDINE

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA 2016-59 DEL GIORNO 23/12/2016

		Presente	Assente
FONTANINI PIETRO	Presidente	X	
MATTIUSSI FRANCO	Vicepresidente	X	
BARBERIO LEONARDO	Assessore	X	
BATTAGLIA ELISA	Assessore	X	
GOVETTO BEPPINO	Assessore	X	
MUSTO FRANCESCA	Assessore	X	
QUAI MARCO	Assessore	X	
TEGHIL CARLO	Assessore	X	

SEGRETARIO GENERALE:

RICCI DOMENICO

N. 291 d'ordine

OGGETTO: D.LGS. 152/2006, ART. 208 - D.P.G.R. 01/PRES. 1998 - S.T.R. S.R.L. - AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI OM CRUSHER MODELLO APOLLO PLUS MATRICOLA N. 99E11000T

Visto:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che *"Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1"*;

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2008/3367 del 12/06/2008 con la quale è stato autorizzato l'impianto mobile di frantumazione di materiali inerti OM Crusher Apollo Plus matricola n. 99E11000T di proprietà della società S.T.R. S.r.l. con sede legale in Fiumicello (UD), via Blaserna n. 43 (C.F. 02105780304);

Vista la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 246 del 31/08/2009 con cui è stato autorizzata, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006, una variante sostanziale all'impianto mobile in oggetto e che contiene in sé tutte le precisazioni e disposizioni di cui alla determinazione dirigenziale n. 3367 del 12/06/2008;

Vista l'istanza pervenuta in data 06/09/2016 (prot. prov. n. 64747/2016) con cui la società S.T.R. S.r.l. con sede legale in Fiumicello (UD), via Blaserna n. 43 (C.F. ) in chiede una variante dell'autorizzazione dell'impianto mobile, producendo documentazione tecnica e amministrativa;

Vista la nota prot. n. 2016/64897 del 07/09/2016 con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione della predetta istanza ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998;

Visto il parere dell'A.R.P.A. FVG prot. 41795/P/GEN/PRA\_AUT del 05/12/2016 (prot. prov. n. 73308/2016);

Preso atto che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 6 dicembre 2016 ha espresso parere favorevole all'istanza di variante (verbale ID 2911919);

Evidenziato che l'impianto mobile in oggetto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti "Rubble Master HMH GmbH", modello RM80GO i cui componenti principali sono:

- Tramoggia di carico;

- Alimentatore vibrante;
- Frantoio a mascelle con comando di apertura idraulico;
- Nastro trasportatore principale;
- Separatore magnetico;
- Gruppo di potenza diesel-idraulico;
- Nastro trasportatore laterale per lo scarico del materiale fine vagliato;
- Carrello a cingoli;
- Sistema di abbattimento delle polveri;

Dato atto che la variante proposta consiste nell'integrazione del rifiuto d'asfalto derivante dalla fresatura o demolizione del manto stradale alle tipologie di rifiuti inerti recuperabili con l'impianto mobile e nella modifica delle specifiche tecniche del recupero delle terre e rocce da scavo inserite nella precedente autorizzazione;

Ritenuto di autorizzare l'impianto mobile con le modifiche approvate dalla Conferenza Tecnica tenutasi in data 06/12/2016;

Considerato che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che, per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto, dovranno essere rispettate altresì tutte le condizioni e prescrizioni previste e/o richiamate dalla normativa di riferimento sopracitata, nonché dagli allegati A e B al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali dello stesso;

Richiamato l'art. 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

Ritenuto per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;

Dato atto che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

**DELIBERA**



- 1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'impianto mobile di frantumazione di materiali inerti OM Crusher Apollo Plus matricola n. 99E11000T di proprietà della società S.T.R. S.r.l. (C.F. 02105780304), così come descritto nell'"Allegato A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che il presente atto sostituisce la Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 246 del 31/08/2016, ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovato previa presentazione di apposita domanda almeno centottanta giorni prima della scadenza. L'istanza dovrà essere accompagnata da una relazione tecnica aggiornata e dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Province o Regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;
- 3) di stabilire che il titolare della presente autorizzazione è soggetto altresì alle prescrizioni di carattere generale di cui all'"Allegato B" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- 4) di stabilire che le operazioni di recupero ammesse sono quelle descritte nell'allegato A e sono finalizzate al recupero "R5 - riciclo/recupero di sostanze inorganiche" o "R10 - trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso allegato A. Qualora la conclusione del ciclo di recupero avvenga presso altri impianti, l'attività svolta in cantiere con il vaglio sarà riconducibile all'operazione R12. Le operazioni di recupero possono essere precedute dall'attività di messa in riserva (R13) funzionale;
- 5) di stabilire che, per quanto riguarda i rifiuti trattabili dall'impianto, dovrà essere verificata, nell'ambito delle singole campagne mobili, la compatibilità degli stessi sulla base dei limiti impiantistici indicati nei manuali d'uso e manutenzione delle macchine. Dovranno altresì essere effettuate verifiche preliminari merceologiche e chimico-fisiche, con particolare attenzione ai rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio", che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica;
- 6) di stabilire che le risultanze delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolte in modo sistematico ed essere rese disponibili alle Autorità di controllo, con particolare riferimento alle caratteristiche dei rifiuti conferiti, a quelle dei rifiuti e delle materie prime prodotti e alla/e destinazione/i finale/i (tipologia impiantistica, stato autorizzativo, operatività);
- 7) di stabilire che i rifiuti ottenuti dall'impianto mobile che non presentano le caratteristiche dei prodotti dovranno essere gestiti con codici CER di cui alla sottocategoria 1912.
- 8) di stabilire, in ordine all'effettuazione delle singole campagne di attività, quanto di seguito indicato:
  - la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto

attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;

- è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'A.R.P.A., dell'Azienda Sanitaria e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
- la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la Provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'A.A.S. e al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio;
- è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

- 9) di stabilire che, come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06; nei casi in cui l'attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;
- 10) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
- 11) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

La Provincia si riserva di aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni e che qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa di settore;

Copia conforme del presente provvedimento venga notificata alla società STR Srl, nella persona del legale rappresentante pro-tempore e, altresì, trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

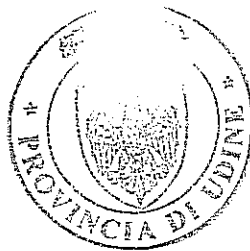
- Comune di Fiumicello (UD);
- Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana-Isontina";
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A. F.V.G.;

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990, il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso. Si fa presente che, ai sensi dell'art. 32 comma 3 lettera a ter) della L.R. n. 26/2014 e s.m.i. (recante "Riordino del sistema Regione Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative"), a decorrere dal 1° gennaio 2017 la funzione di cui al presente procedimento è trasferita alla Regione, cui dunque da tale data spetterà la legittimazione passiva nell'ambito dell'eventuale giudizio promosso con ricorso avverso il presente provvedimento.

ISTRUTTORE:  
PARERE FAVOREVOLE (regolarità tecnica):

dott. Arturo Bagolin  
ing. Paolo De Altì

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GEN.LE



## ALLEGATO A

Autorizzazione impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi - art. 208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/2006. Società S.T.R. s.r.l. con sede legale in Fiumicello (UD), via Blaserna n.43.

### DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

Sono di seguito indicate le principali caratteristiche e modalità di funzionamento dell'impianto dedotte dalla documentazione tecnica prodotta a corredo della domanda di autorizzazione. Quanto di seguito specificato, se più restrittivo o in aggiunta rispetto al contenuto della documentazione prodotta dalla Società è da intendersi quale prescrizione.

L'impianto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti OM Crusher Apollo Plus matricola n. 99E11000T.

#### Componenti principali

- Tramoggia di carico;
- Alimentatore vibrante;
- Frantoio a mascelle con comando di apertura idraulico;
- Nastro trasportatore principale;
- Separatore magnetico;
- Gruppo di potenza diesel-idraulico;
- Nastro trasportatore laterale per lo scarico del materiale fine vagliato;
- Carrello a cingoli;
- Sistema di abbattimento delle polveri.

#### Articolazione del processo

L'alimentazione della tramoggia di carico, viene effettuata per mezzo di una pala meccanica; le operazioni devono essere condotte da personale specializzato ed esperto e devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza del caso tra cui in particolare:

- deve essere assicurata la salvaguardia dell'incolumità delle persone presenti nell'area di cantiere;
- non deve essere scaricato il materiale nella tramoggia da una altezza superiore a 50 cm dal bordo superiore della stessa;
- non deve essere scaricato materiale nella tramoggia nel caso si trovi personale vicino alla bocca di carico.

Vagliatura: viene effettuata in automatico per mezzo di un letto vibrante, che spinge il materiale di pezzatura più grande fino allo scivolo di scarico che lo immette nel mulino. Il materiale di pezzatura più fine (fini naturali) oltrepassa una griglia e cade su di uno scivolo posto sotto l'alimentatore vibrante e, mediante un sistema di

apertura/chiusura idraulico, viene inviato in ad un nastro laterale che lo scarica a cumulo oppure, bypassando il frantoio, al nastro di scarico del prodotto.

Frantumazione: mediante frantoio a mascelle: la dimensione del materiale in uscita, può essere modificata variando la distanza fra le mascelle tramite dispositivi di tipo idraulico. I materiali prodotti dalla frantumazione vengono scaricati sul nastro trasportatore principale.

Deferrizzazione: mediante il separatore magnetico adibito alla separazione del materiale ferroso eventualmente presente nei rifiuti.

Abbattimento delle polveri: viene effettuata in diversi momenti al fine di garantire lungo il ciclo di trattamento l'eliminazione delle polveri disperse. L'impianto è dotato di un sistema regolabile di nebulizzazione dimensionato per garantire un corretto abbattimento anche nelle massime condizioni di esercizio dell'impianto stesso alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio installato sulla macchina stessa oppure dalla rete idrica. Le fasi in cui avviene l'abbattimento sono zona di carico/vaglio e la zona di frantumazione (irrorazione nella zona sopra la tramoggia, sopra frantoio e nastro trasportatore principale). L'operatore addetto al carico ha il compito di verificare i livelli ed effettuare i riferimenti.

Scarico del materiale trattato: alla fine del ciclo di lavorazione, il prodotto viene stoccato in cumuli e successivamente allontanato con autocarri della stessa Società e di terzi, mentre gli altri rifiuti derivanti dalla cernita e dal trattamento, dopo essere stati stoccati in cumuli, cassoni o fusti vengono conferiti a ditte autorizzate per lo smaltimento o recupero. Le operazioni di trattamento sono condotte nell'arco di una giornata per un tempo complessivo massimo pari a circa 8 ore.

#### POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO

L'impianto ha una potenzialità massima oraria di 360 ton/h. Considerando 8 ore giornaliere di lavorazione si ha una potenzialità massima giornaliera di 2.880 ton/d. La potenzialità annua viene stimata in 792.000 ton/anno ipotizzando un utilizzo operativo massimo per 275 giorni/anno.

#### CAMPO D'APPLICAZIONE

L'impianto mobile è autorizzato a trattare rifiuti inerti aventi i seguenti codici CER e le seguenti caratteristiche, al fine di ottenere prodotti riutilizzabili nel rispetto delle procedure e tecniche di lavorazione individuale ai seguenti punti del suballegato 1 – allegato 1 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i. e nel rispetto di quanto inoltre previsto nell'Allegato B del presente atto:

- *Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse (scorie granulate o uniblocchi contenenti più dell'80% in peso di SiO<sub>2</sub>, CaO, Al<sub>2</sub>O<sub>3</sub>, MgO, FeO).*

10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie

10 02 02 scorie non trattate;

10 09 03 scorie di fusione;

- *Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, perché privi di amianto.*

10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

17 01 01 cemento;

17 01 02 mattoni;

17 01 03 mattonelle e ceramica;

17 01 07 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06;

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01;

17 09 04 rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.

- *Rifiuti di rocce da cave autorizzati.*

01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07;

01 04 13 rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.

- *Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo.*

17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01

- *Pietrisco tolto d'opera.*

17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07.

- *Terre e rocce di scavo.*

17 05 04 terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.

## PRODOTTI OTTENUTI

Le operazioni di recupero "R5" si concludono con l'ottenimento di prodotti conformi alle disposizioni del Regolamento UE n. 305-2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione (dichiarazione di prestazione e marcatura CE). Il trattamento è classificato come "R12" qualora i materiali ottenuti non risultassero conformi alle disposizioni del Regolamento UE n. 305-2011. In questo

caso i materiali ottenuti sono classificati come rifiuti e devono essere conferiti ad idoneo impianto autorizzato.

Salvo indicazioni più restrittive previste dalle specifiche norme tecniche, la caratterizzazione dei materiali ottenuti deve avvenire per lotti con la frequenza prevista nelle note 3 degli allegati alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 15/07/2005, n. 5205. Nel caso l'impianto operi in modo discontinuo nel tempo, l'arco temporale di una settimana indicato nella Circolare Ministeriale deve essere calcolato sommando le diverse giornate lavorative fino al raggiungimento di sette giorni lavorativi.

#### RECUPERI AMBIENTALI

L'impianto può essere impiegato per operazioni di recupero ambientale "R10" alle seguenti condizioni:

- a) sia previsto e disciplinato da apposito progetto approvato dall'autorità competente;
- b) sia effettuato nel rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche previste dal DM 5 febbraio 1998 per la singola tipologia di rifiuto impiegato, nonché nel rispetto del progetto di cui alla lettera a);
- c) sia compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare;
- d) in ogni caso, il contenuto dei contaminanti sia conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito.

#### UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Il macchinario deve essere posizionato su superfici di adeguata estensione tali da garantire lo svolgimento delle operazioni nelle condizioni di massima sicurezza; il mezzo meccanico utilizzato per le operazioni di carico deve avere lo spazio sufficiente per poter prelevare il rifiuto accumulato e per caricare la tramoggia.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'abbattimento delle polveri durante le campagne di attività dovrà essere impiegato un cannone nebulizzatore o altro analogo sistema.

La quantità d'acqua utilizzata per le operazioni di bagnatura va comunque limitata allo stretto indispensabile evitando la formazione di pozze d'acqua al suolo o nei piazzali. In presenza di piogge l'attività non deve dare formazione a possibili dispersioni dei materiali; più in generale la gestione dei rifiuti deve impedire possibili fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.


## ALLEGATO B

Autorizzazione impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi - art. 208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/2006. Società S.T.R. s.r.l. con sede legale in Fiumicello (UD), via Blaserna n.43.

L'utilizzo dell'impianto mobile non deve in nessun modo costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente.

Si dispone, inoltre, il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);
3. accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. rendere disponibile all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
5. garantire che il Responsabile Tecnico degli impianti coincida con quello che risulta dall'Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
6. valutare, in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività, gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento da parte di un competente operatore;
7. adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;

- 
8. rispettare i limiti stabiliti della presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti circa il quantitativo dei rifiuti da trattare, nonché effettuare lo stoccaggio degli stessi e del materiale secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
  9. rispettare, nell'esercizio dell'impianto, i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, evitando la perdita accidentale dei rifiuti e la formazione di odori sgradevoli;
  10. assicurare che le operazioni di carico e scarico dei rifiuti avvengano in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
  11. assicurare che la gestione dell'attività eviti la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
  12. adottare idonee precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
  13. comunicare alla Provincia, all'A.R.P.A. e all'A.S.L. competenti (A.A.S. in regione FVG) le situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento e conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo;
  14. assicurare sempre la disponibilità, nell'area di cantiere, di sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
  15. dare informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'A.R.P.A. ed all'A.S.L. (A.A.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali;
  16. attenersi quanto prescritto dagli Enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
  17. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 16;
  18. raccogliere in modo sistematico e rendere disponibili alle autorità di controllo i

risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto;

19. sottoporre a periodiche verifiche e manutenzioni tutte le attrezzature costituenti l'impianto, al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
20. affidare l'esercizio dell'impianto a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
21. conseguire ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
22. garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai fini di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
23. garantire a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
24. la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.



Provincia di Udine  
*Province di Udin*

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI  
Unità Operativa "Organi Istituzionali"

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio dell'Amministrazione Provinciale per 15 giorni consecutivi dal 28 dicembre 2016 al 12 gennaio 2017

Il Funzionario

(Marinella NAZZI)

La presente deliberazione è stata deliberata dalla Giunta Provinciale nel corso della seduta del 30/12/2016, in data 30/12/2016, in base alla deliberazione di n. 14 del 30/12/2016.

IL FUNZIONARIO VERIFICATO

Si attesta che nel periodo di pubblicazione non sono pervenuti denunce o reclami.

Udine,

Il Funzionario

(Marinella NAZZI)

